



l'Incontro

Periodico di vita e cultura del Centro socio-culturale "l'Incontro"
06061 Castiglione del Lago (PG), Via Firenze 106 - Tel. 075 953550
www.csacastiglione.it - csaclago@libero.it

Agosto 2016

Distribuzione gratuita

TUTTI AL MARE



FOTO DI GRUPPO DEI NOSTRI SOCI CHE HANNO PARTECIPATO AL SOGGIORNO MARINO A PESARO

CURE TERMALI 2016

Il 29 agosto iniziano i cicli di cure termali presso le Terme di Sant'Albino. Per poter usufruire delle agevolazioni previste dalla convenzione stipulata fra il nostro Centro e le Terme di Montepulciano, gli interessati devono registrarsi presso la segreteria del nostro Centro.

Le visite preliminari per essere ammessi alle cure termali si svolgeranno presso il nostro Centro il 19 agosto dalle 9,00 alle 18,00. Saranno effettuate a cura di medici delle Terme.

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del Centro, tel. 075 953550.

TESSERAMENTO 2016

Dal 1° dicembre è partito il tesseramento 2016. Il costo della tessera è rimasto invariato a

12 Euro

Sommario

- 3** - Festa di paese.
- 4** - A spasso con la follia di Erasmo.
- 5** - Gemellaggio con il Centro Auser di Certaldo.
 - Soggiorni montani 2016 in Friuli.
- 6** - La guerra del marinaio Spartaco Vignai.
- 7** - Estate Giovani.
 - Cortona.
- 8** - Le instancabili ricamatrici.
 - Borsa di studio.
 - Condividere svago e conoscenza.
- 9** - Una mostra per ricordare i 70 anni della Repubblica Italiana.
- 10** - Lotta alla povertà.
 - Violenza sulle donne.
- 11** - Incontro sulle malattie cardiovascolari.
 - I 90 anni di Maria Fratini.
- 12** - Festa dell'Anziano 2016. Le foto.

L'Incontro

Agosto 2016

Redazione

06061 Castiglione del Lago (PG)
Via Firenze 106
Tel. 075 953550
Fax 075 9655721
csaredazione@libero.it
www.csacastiglione.it

Direttore responsabile

Dottor Marco Rosadi

Coordinamento editoriale

Pietro Fiorentini

Caporedattore

Enrico Biagi

In redazione

Enrico Biagi
Marino Cittadini
Pietro Fiorentini
Guglielmo Moroni

Hanno collaborato

Gino Buono
Massimiliano Cittadini
Pina de Simone
Francesco Folcolini

Grafica e impaginazione

Enrico Biagi

Stampa

TIPOGRAFIA TRASIMENO
Via Novella 14
06061 Castiglione del Lago (Perugia)

La tiratura di questo numero è stata di 1.500 copie.



C.A.T.T. - Coordinamento Auser Territoriale del Trasimeno

Punto d'ascolto del

Tel. 075 953459

Filo d'Argento

N.verde 800 995988

il telefono amico degli anziani

Dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,30

UN'ANTICA E SEMPRE NUOVA FESTA DI PAESE

Storia del Santuario della Madonna della Carraia, tra devozione e ricordi

Davanti ad un edificio che sia un monumento, un palazzo o una chiesa mi vien fatto di pensare alla storia che rappresentano quelle quattro mura, alla vita che ci è passata dentro, alle vicende di cui sono state testimoni. Se poi la vita è quella di una comunità e le mura sono quelle di un santuario vecchio di almeno 400 anni, allora credo che quei mattoni abbiano una luce del tutto particolare. Diventano memoria collettiva e mantengono il loro significato non solo per il valore artistico o architettonico, ma per tutta l'umanità che è passata in quel luogo. Sto parlando del Santuario della Madonna della Carraia, la cui storia è satura di tradizione e devozione popolare.

L'ultima domenica di agosto è il giorno in cui, fin da quando ne ho ricordo, si festeggia la Madonna della Carraia. È la domenica in cui sono nato, la domenica in cui i miei genitori si sono sposati, proprio in quella chiesa, la stessa chiesa in cui io sono stato battezzato e che è spesso presente nelle vicende della mia famiglia tra matrimoni, prime comunioni e funerali per salutare chi ci ha lasciato troppo presto. Vederla mi fa ricordare i miei compleanni di bambino. Anch'io potevo spendere il piccolo gruzzolo che mi regalavano le nonne. Per questo non mancava mai la bancarella di "Battista" con giocattoli, per la gioia di noi bambini, e le noccioline da sgranocchiare tra un gioco e l'altro. Tra i giochi e le gare spiccava l'albero della cuccagna. E non era facile raggiungere la cima e prendere il premio, colpa dell'olio con cui veniva unto il palo. La domenica poi la chiesa era sempre piena per la messa dedicata alla Vergine. Già... perché anche i meno "pretini" del paese si sentivano in dovere di omaggiare con la loro presenza la Madonna della Carraia.

Quindi per me è facile provare una certa suggestione visti i miei ricordi personali, ma penso che conoscendone la storia, chiunque possa guardare l'altare, la cupola, le decorazione con occhio diverso. Basta guardare il dipinto dell'altare per capire che di storia quel posto ne ha tanta da raccontare, a partire dalla lacrima che scende dall'occhio della Vergine che parla di miracolo e devozione popolare. Perché proprio da quella lacrima ha inizio la storia del Santuario.

Per chi se lo ricorda, negli anni 70-80 la gara di bocce "a campo libero" che veniva organizzata alla Carraia in occasione della festa era un evento che durava almeno quindici giorni... e proprio alle bocce è legata la storia/legenda che racconta l'origine del

Santuario. La tradizione infatti narra che a metà del 600 alcuni contadini stessero giocando a bocce nei pressi di una piccola cappella dove era dipinta la Vergine con Bambino. Uno di questi giocatori, particolarmente sfortunato o poco capace, dopo l'ennesimo tiro sbagliato, minacciò bestemmiando l'immagine della Madonna dicendo qualcosa che suonava come un "se sbaglio anche questa, la prossima te la tiro...". E così fu. La boccia colpì l'immagine ad un occhio e dal ciglio scese una lacrima. Nello stesso momento il contadino sprofondò inghiottito dal terreno. Tuttora è visibile sul viso di Maria quella lacrima. E all'esterno della chiesa una croce di ferro indicherebbe il punto dove il sacrilego sprofondò....

L'immagine miracolosa divenne immediatamente oggetto di devozione popolare. Il Santuario edificato pochi anni dopo divenne presto meta non solo di singoli fedeli, ma di veri e propri pellegrinaggi dai paesi vicini. Moltissimi erano gli ex-voto lasciati dai fedeli per grazia ricevuta o come pegno.

Insomma il Santuario ha un significato ed un'importanza che va oltre la cupola dell'architetto Caproni o del bell'altare che incornicia l'immagine della Madonna; ha una sua storia importante, una storia che racconta il nostro territorio e la vita delle generazioni che ci hanno preceduto.

Recentemente l'altare è stato restaurato e sono stati riportati alla luce i colori degli stucchi e degli

intarsi, ridando vita almeno in parte a quella che doveva essere la bellezza originale della chiesa.

Oggi non si gioca più a bocce nei campi intorno al Santuario... in fondo le bocce non sono più uno sport di massa. L'ultima settimana di agosto la Madonna viene ancora onorata con una processione e con la messa domenicale, ma i segni della storia passata si stanno consumando via via che scompaiono le generazioni che vivevano quella chiesa come un punto di riferimento, come se la devozione popolare, che è stata da sempre la vera linfa del Santuario, si stia lentamente ed inesorabilmente esaurendo e l'umanità che è passata da lì non riesca più a far sentire la propria voce seppellita sotto la polvere accumulatasi col passare del tempo.

Ma nonostante tutto l'immagine di Maria è ancora lì, a raccontare la storia di quel luogo a chi la vuole ascoltare, a guardare la sua gente da dietro l'altare spoglio piangendo la stessa lacrima da 400 anni.

Massimiliano Cittadini



A SPASSO CON LA FOLLIA DI ERASMO

Nella Chiesa di San Domenico quattro lunedì di filosofia, arte e lettura ad alta voce

Ricerca, conoscere, riconoscere, amare la Sapienza. Per sua natura, l'uomo è ricercatore, amante del Sapere, viaggiatore sempre in cammino verso una meta che non è mai certa, definitiva. Così il punto d'arrivo cambia sempre, come le idee che l'uomo cerca e scopre, o s'illude di aver trovato. Esiste almeno una certezza nell'incessante viaggio della nostra vita, in cui inseguiamo un senso e un significato confusi in un perenne gioco di maschere e volti, tra verità e apparenza? Forse c'è!

È l'amore per tutto ciò che è bello, vero, giusto; amore per la forza semplice e vitale dell'arte, della poesia, della musica. Ed è anche la passione e la meraviglia in cui il nostro pensiero diviene immagine, cuore, fremito umano.

Questo il filo conduttore di "A spasso con Erasmo", quattro lunedì in compagnia di Erasmo, Luigi Turrioni e Marco Rosadi (il nostro direttore), dedicati alla filosofia, all'arte, alla poesia. Le serate si sono svolte a Castiglione del Lago nella Chiesa di San Domenico dal 4 al venticinque luglio. Ha curato l'iniziativa, la Confraternita di San Domenico - Orti di Mecenate.

Turrioni e Rosadi sono due laureati in filosofia, amanti fedeli e appassionati delle discipline umanistiche. Sì, ma chi è Erasmo?

È Erasmo da Rotterdam, umanista, filosofo, teologo olandese che dominò intellettualmente l'Europa del Cinquecento. Come dimenticare

il suo "Elogio della Follia", scritto in Inghilterra? Pagine sempre attualissime, sferzate dalla caustica ma propositiva critica a una devozione religiosa



Erasmus da Rotterdam

che è soltanto forma, apparenza, cui Erasmo oppone una condotta esistenziale ispirata alla vita esemplare di Cristo. Per tutto il mese di luglio, nella seicentesca chiesa di via del Forte, sono



La Chiesa di San Domenico

riecheggiate le sue idee, quelle di uno spirito libero che vive ancora oltre il tempo e lo spazio.

L'Assurdo e la Follia, la rivoluzione di Caravaggio nell'espressione figurativa del Seicento, il concetto di Tolleranza negli scritti di Pietro Pancrazi, la traccia storica del Cristianesimo Ortodosso. Questi temi hanno scandito il programma di "A spasso con

Erasmus".

Marco Rosadi, voce recitante del gruppo di lettura e sperimentazione fonica "Magia della Parola" ha presentato due spettacoli che lui stesso ha ideato, scritto e interpretato. Due viaggi, due navigazioni, letti, cantati e recitati in equilibrio sui paradossi dell'esistenza, sulle scie di un mare instabile, dove non esiste una rotta chiara, stabilita, da raggiungere una volta per tutte.

Con eleganza e semplicità comunicativa, il cortonese Luigi Turrioni ha invece spaziato sulla storia dell'arte del Seicento, su argomenti filosofici e teologici. E senza mai perdere di vista il motivo ricorrente degli incontri: la Follia dell'Elogio di Erasmo da Rotterdam. Per esser più chiari, forza vitale, «bellezza e giovinezza del mondo», gioia di vivere, illusione che fa parte dell'essere, dei comportamenti e della vita di ogni uomo.

È il cammino della curiosità, dell'interesse di chi vuole sapere, conoscere, sfidando se stesso per affermare valori che la società vuole cancellare. Ed è la stessa direzione di chi non crede agli splendori superficiali, alla convenienza di potere. Gli incontri hanno avuto un buon successo. Un risultato straordinario in tempi così distratti, ma anche ostili, verso la cultura e la conoscenza. Un plauso particolare va alla Confraternita di San Domenico, aperta e sensibile alle proposte culturali di ottimo livello.

AL VIA IL GEMELLAGGIO CON IL CENTRO AUSER DI CERTALDO

Verrà suggellato il prossimo 8 ottobre



Nel corso degli anni il nostro Centro ha fatto numerosi gemellaggi con altri Centri sociali e intende promuoverne sempre di più, nella convinzione che ciò sia il modo migliore per scambiare esperienze, promuovere dibattiti e conoscere da vicino altre realtà impegnate nel sociale e nel volontariato.

L'ultimo è stato con il Centro Auser di Certaldo (Firenze). Gli amici della cittadina toscana, che ha dato i natali a Boccaccio, sono venuti a trovarci domenica 10 luglio.

Accolti dal nostro presidente Moroni, gli amici di Certaldo hanno fatto una breve sosta presso il nostro Centro, quindi hanno visitato Castiglione del Lago soffermandosi in particolare al Palazzo dei Della Corgna, dove l'archeologo Valter Pagnotta ha illustrato gli affreschi delle varie sale.

Quindi per festeggiare il gemellaggio tutti a tavola, dove sia i nostri ospiti sia i nostri soci hanno potuto apprezzare i *Pici fatti a mano e conditi come si faceva una volta durante la trebbiatura* preparati dalle cuoche del nostro Centro.

Il gemellaggio sarà suggellato definitivamente l'8 ottobre di quest'anno quando ci rechneremo a Certaldo per contraccambiare la visita. Questo il programma:

Ore 7,30 - Partenza dalla sede del nostro Centro

Ore 9,30 - Arrivo a Certaldo

Ore 9,45 - Trasferimento con funicolare nel borgo medioevale e visita gratuita ai musei

Ore 12,30 - Ritrovo presso il "Circolo Boccaccio" per il pranzo

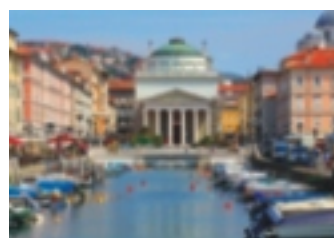
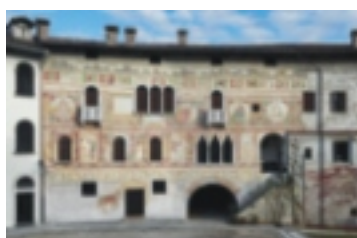
Ore 14,30 - Pomeriggio libero. Passeggiata fra le bancarelle che espongono prodotti gastronomici. Per chi lo desidera ballo nella palestra

Ore 17,00 - Partenza per il rientro a Castiglione del Lago

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del Centro, tel. 075 953550

SOGGIORNI MONTANI 2016 IN FRIULI

4 - 11 settembre



PROGRAMMA

Laghi di Fusine e Monte Lussari - Foresta demaniale del Tarvisio - Klagenfurt - San Daniele del Friuli e Spilimbergo - Trieste e Castello di Miramare - Tarvisio

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del Centro, tel. 075 953550



LA GUERRA DEL MARINAIO SPARTACO VIGNAI

«Fui chiamato alla leva il 15 aprile 1939 e fui arruolato nella Marina».

Incontro Spartaco Vignai, classe 1919, nella sua abitazione a Castiglione del Lago per farmi raccontare la "sua guerra". Alla bella età di 97 anni i suoi ricordi sono straordinariamente vivi e precisi.

A quei tempi lei abitava ad Abbadia

di Montepulciano, quindi lontano dal mare. Come mai andò in Marina?

«C'era un "gerarchetto" che ci dette la possibilità di scegliere fra Esercito e Marina e io scelsi la Marina perché pensavo che fare il militare nell'Esercito fosse più duro: marce forzate in tutte le stagioni, divise più pesanti... Ero giovane, e la mia scelta fu, forse, anche dettata dal fatto che fino ad allora il mare l'avevo visto poco».

E quindi fece la guerra da marinaio.

«Fui dapprima inviato a La Spezia, che era il distretto toscano della Marina, e quindi a Taranto dove fui assegnato alle officine dell'arsenale che provvedevano alla manutenzione dei mezzi navali. Allo scoppio della guerra, nel giugno 1940, fui mandato a Trapani dove fui imbarcato nel sommergibile *L. Manara*».

Com'era questo sommergibile?

«Il *Manara* era un sommergibile lungo circa 70 metri e largo poco più di 7. Aveva 52 membri d'equipaggio ed era dotato di 1 cannone da 120 mm, 2 mitragliatrici contraeree e 8 siluri. Il comandante era il capitano di corvetta Todaro, che in seguito si distinse per diverse imprese che gli valsero una medaglia d'oro al valore militare».

Quali erano le sue mansioni a bordo?

«In immersione ero assegnato al doppio fondo n. 2 e ero addetto alla "manovella". I doppi fondi erano dei grandi serbatoi che rimanevano vuoti quando il sommergibile navigava in superficie e venivano allagati quando si doveva immergere; ce n'erano quattro, io stavo nel due e quando arrivava l'ordine di immersione azionavo la "manovella" per allagarlo. Quando eravamo in superficie ero addetto al cannone».

Com'era la vita a bordo?

«Di notte si navigava in superficie e di giorno si stava in immersione. Noi marinai facevamo turni di 4 ore di lavoro e 4 di riposo. La navigazione in mare aperto durava da un minimo di 3 giorni fino ad un massimo di 7/8, poi si rientrava in porto. Il rancio era buono per i primi due giorni, poi era costituito da cibo in scatola che veniva riscaldato alla meglio. Ci veniva dato anche del vino, così lo chiamavano, ma di vino sapeva ben poco».

Ha partecipato a missioni di guerra?

«Nel '40 facemmo soltanto esercitazioni, le missioni di guerra iniziarono nel marzo del '41 e durarono tutto l'anno».

Ricorda qualche azione in particolare?

«Ne ricordo due. La prima fu quando sparammo con il cannone ad una nave francese, non la colpimmo, si fermò, il comandante francese presentò i documenti e tutto finì lì con un nulla di fatto: la Francia, dopo l'invasione dei tedeschi, era ormai fuori della guerra. La seconda fu quando avvistammo un piroscafo in difficoltà sulla rotta Gibilterra-Alessandria d'Egitto: emergemmo in superficie, iniziammo l'inseguimento per colpirlo, ma improvvisamente, da dietro il piroscafo, apparve un grosso cacciatorpediniere. Non potevamo affrontarlo e quindi ci reimmergemmo rapidamente. Sott'acqua sentimmo alcune esplosioni di bombe che però non ci colpirono, molto probabilmente non eravamo noi il bersaglio, eravamo capitati in una zona dove era in corso una battaglia navale».

Quanto durò ancora la sua guerra?

«All'inizio del '42 terminò il mio servizio a Trapani sul sommergibile *Manara* e fui inviato all'arsenale di La Spezia dove fui assegnato alla sorveglianza dell'imbarco nafta. Lì rimasi fino all'8 settembre del '43 quando, a seguito della firma dell'armistizio con gli alleati, l'esercito italiano si sfasciò e tutti, con ogni mezzo, cercammo di tornare alle nostre case. Anch'io, vestito da civile, ritornai ad Abbadia di Montepulciano. Ma la guerra non era finita perché i tedeschi, da alleati, divennero nemici che si accanivano soprattutto sui civili. Fui testimone dell'impiccagione di due giovani e il giorno dopo sarebbe toccato ad altri due. Fortunatamente prima dell'alba arrivarono le truppe alleate. Era la tarda primavera del 1944: a quel punto la "mia guerra", dopo 5 anni, era veramente finita».



ESTATE GIOVANI COMPIE 15 ANNI

Gioco, riflessione, preghiera, vita di gruppo

L'evento, organizzato dalla Parrocchia di Castiglione del Lago, festeggia quest'anno i 15 anni di attività. Novanta ragazzi, di età compresa tra i 6 e i 18 anni, di Castiglione del Lago, Petignano e Pozzuolo si sono ritrovati presso l'oratorio della Casa del Giovane per trascorrere insieme la settimana dal 17 al 24 luglio. Il gioco e l'allegria sono stati gli elementi che hanno caratterizzato le giornate dei giovani, ma non sono mancati momenti di riflessione e preghiera. I ragazzi si radunavano alla mattina per la prima colazione, quindi



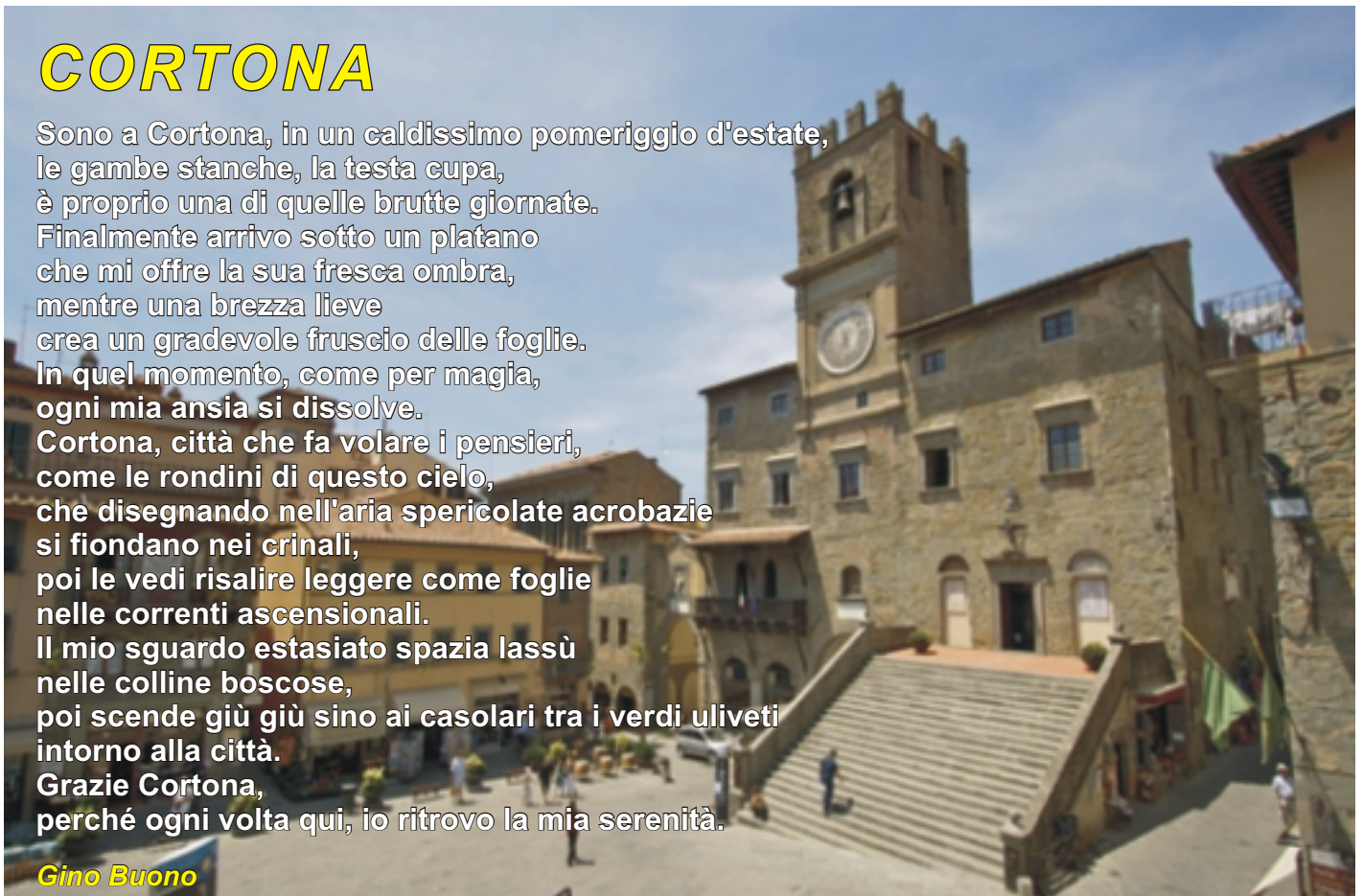
intraprendevano le attività di gruppo, per poi ritrovarsi tutti insieme a pranzo. Nel pomeriggio riprendevano le varie attività fino all'ora della merenda. Sotto la guida di don Paolo, don Matteo e di Sandro Carloncelli, i ragazzi più grandi hanno svolto le funzioni di animatori coordinando le attività dei più giovani.

Il 21 luglio Estate Giovani si è spostata presso il nostro Centro, dove la Gina, insieme ad altre cuoche, ha preparato il pranzo per i giovani: Pastasciutta alla norcina con panna e salsiccia, Patate al forno e Cocomero. Inoltre sono stati preparati anche diversi teglioni di focaccia e pizza che i ragazzi hanno consumato successivamente presso la Casa del Giovane.

CORTONA

Sono a Cortona, in un caldissimo pomeriggio d'estate, le gambe stanche, la testa cupa, è proprio una di quelle brutte giornate. Finalmente arrivo sotto un platano che mi offre la sua fresca ombra, mentre una brezza lieve crea un gradevole fruscio delle foglie. In quel momento, come per magia, ogni mia ansia si dissolve. Cortona, città che fa volare i pensieri, come le rondini di questo cielo, che disegnando nell'aria spericolate acrobazie si fiondano nei crinali, poi le vedi risalire leggere come foglie nelle correnti ascensionali. Il mio sguardo estasiato spazia lassù nelle colline boschive, poi scende giù giù sino ai casolari tra i verdi uliveti intorno alla città. Grazie Cortona, perché ogni volta qui, io ritrovo la mia serenità.

Gino Buono



L'ARTE DEL L'...AGO

L'afa non spaventa le instancabili ricamatrici

Vi ricordate del gruppo "Arsenico e Vecchi Merletti"? Le nostre ricamatrici, anche se in numero ridotto causa vacanze e temperature esagerate, hanno continuato in queste settimane i corsi di ricamo sulle rive del lago. Il successo della mostra delle loro opere realizzata a maggio nella sede del Centro socio-culturale "l'Incontro" è stato lo stimolo per

impegnarsi ancora di più in questa difficile arte. L'adesione al gruppo di nuove e giovani donne ha portato entusiasmo e rafforzato l'impegno alla coesione del gruppo, che tornerà a riunirsi dal mese di settembre ogni lunedì e venerdì nella sede del Centro. Le bibite fresche e i gelati saranno sostituiti dal tè preparato con affetto da Maria Pia e dai dolci eccellenti di

Concetta e Marina, nuovi lavori saranno iniziati, nuovi progetti verranno messi in cantiere per le festività natalizie e per l'anno prossimo. Ci auguriamo che altre donne, e perché no, altri uomini vorranno entrare a far parte del gruppo. Se lo faranno troveranno simpatia, affetto e tanta allegria.

Pina de Simone

Borsa di studio

Sveglia ragazzi!!!

Siamo alla fine di luglio ma le iscrizioni per concorrere alla borsa di studio di 500 euro stanziata dal nostro Centro a favore degli studenti meritevoli sono ancora aperte. C'è tempo fino al 31 agosto per partecipare al bando, che premierà lo studente con il voto più alto all'esame di maturità.

Certo, visti i conti dei corsi universitari e dell'istruzione in generale, 500 euro sono una piccola cifra. Ma saremo felici se potrà aiutare qualcuno con le prime spese, i libri, il materiale didattico, l'alloggio o i trasporti. Potrete iniziare una nuova tappa della vostra educazione con un po' di "carburante" in più nel serbatoio. E se alla fine del ciclo di studi sarete dei lavoratori, dei professionisti, o degli insegnanti, migliori, donne e uomini migliori, avrete ripagato la comunità cento volte per questo piccolo premio.

La nostra borsa di studio è un segnale di solidarietà ai nostri giovani e alle loro famiglie che si trovano ad affrontare, nell'incertezza e precarietà, un percorso che richiederà fatica e sacrifici. Il nostro vuole essere un gesto simbolico di incoraggiamento, di sostegno, un segnale in difesa della cultura e del diritto allo studio. Una pacca sulle spalle, un abbraccio.

Forza ragazzi, vi aspettiamo e che vinca il migliore!

P.d.S.

Condividere svago e conoscenza giova alla salute

Lasciate alle spalle afa e vacanze, a settembre riprenderà "Percorsi museali", con un nuovo ciclo di iniziative più complesso e articolato. Oltre alle visite guidate ai musei e alle chiese dell'Umbria e della Toscana, sono previste gite che ci terranno conosciuti



e paesi e paesaggi del nostro territorio e non solo. Con l'ausilio di preparatissime guide scopriremo i tesori nascosti di città grandi e piccole e percorreremo sentieri nei suggestivi boschi delle nostre regioni. Sono altresì previsti itinerari enogastronomici "alla scoperta del pane, del vino e delle specialità del luogo".

Naturalmente, secondo lo spirito del nostro Centro, cercheremo di contenere al massimo i costi per permettere al maggior numero di persone di partecipare. Il programma definitivo verrà pubblicato nel prossimo numero del nostro giornale "l'Incontro".

P.d.S.

UNA MOSTRA PER RICORDARE I 70 ANNI DALLA FINE DELLA II GUERRA MONDIALE E DAL REFERENDUM DEL 2 GIUGNO 1946

Quest'anno attraverso una mostra si sono voluti ricordare gli eventi della seconda guerra mondiale attraverso documenti originali dell'epoca tratti dall'archivio comunale di Castiglione del Lago, fotografie di militari del nostro territorio, ruderi e distruzione di palazzi, chiese, campanili, lettere, testimonianze, cimeli e cartoline. Nel presentare gli eventi in ordine cronologico si sono focalizzati i fatti accaduti tra l'8 settembre 1943 e il 29 giugno 1944 giorno della liberazione di Castiglione del Lago. In questi dieci mesi l'Italia e il nostro territorio sono stati oggetto di scontri militari che partono dallo sbarco alleato in Sicilia avvenuto il 10 luglio e che il 25 provocherà la caduta del governo Mussolini. Le truppe anglo-americane al comando del generale Harold Alexander si dirigono verso nord, ma incontrano un forte ostacolo costituito dai tedeschi che cercano di guadagnare tempo per evitare che le truppe alleate arrivino al settentrione, per unirsi alle organizzazioni partigiane e liberare il territorio. I tedeschi affidano le proprie difese al feldmaresciallo Albert Kesserlring che si distinguerà per un efficace contenimento delle forze avversarie, disponendo sapientemente, uomini e mezzi. Dopo la liberazione di Roma avvenuta il 4 giugno le forze alleate si dirigono verso nord fino a giungere nel nostro territorio all'interno dalla linea Albert, conosciuta anche come linea del Trasimeno, che andava da Castiglione della Pescaia nel Tirreno al mare Adriatico, passando per il monte Amiata e Radicofani. Per alcuni giorni dal 21 al 29 giugno 1944 si svolse la famosa battaglia del Trasimeno, che rappresenta un'azione di rallentamento dell'avanzata alleata verso la linea gotica. Si trattò di una serie di combattimenti durissimi nei quali i soldati tedeschi della 334^a divisione fanteria, della X armata, con il generale Bohlke, tentarono di limitare al massimo la marcia degli alleati di Sir Sydney Kirmann comandante del XIII Corpo della 8^a armata mette in campo la 78^a divisione fanteria dove avvengono l'insediamento e gli scontri militari in centri come Sanfaticchio, Pucciarelli, Vaiano, Pescia, Ranciano, Badia, Gioiella, Casamaggiore, Frattavecchia, Pozzuolo e Castiglione del Lago. Queste operazioni belliche provocarono centinaia di morti in entrambi gli schieramenti, da tenere conto che le forze inglesi ebbero il sostegno di truppe provenienti dal Sudafrica, dalla Nuova Zelanda e dal Canada: molti di questi riposano presso il cimitero militare inglese di Orvieto e altri in quello di Rivortorto di Assisi. In questo territorio un valido supporto teso a guadagnare tempo prezioso è individuato dalla presenza degli uomini della resistenza costituita dalla banda Moiano - monte Pausillo inquadrata nella brigata Risorgimento, fondata il 4 marzo 1944, per iniziativa di Solismo Sacco di Moiano, denominato "Sole" che aveva responsabilità politiche e di

Alfio Marchini al bosco "Luca" anch'egli di Moiano, ma da alcuni anni trasferito a Roma, comandante militare ed aveva legami con il Gap (Gruppo di azione patriottica) della stessa città da cui era stato inviato. Dal punto di vista organizzativo gli effettivi, in base ai ruolini, erano 215 e comprendeva anche la banda Paciano, la banda Panicale e la banda Sanfaticchio-Macchie inquadrato nel gruppo "Battaglione Gesmundo". L'azione operativa si svolse prevalentemente in azioni di sabotaggio ai danni degli occupanti e a protezione verso le comunità della zona, ma, evitando scontri militari che avrebbero potuto attirare pesanti rappresaglie tedesche. Le truppe inglesi si fermarono sulla linea Piegara-Tavernelle-Città della Pieve il 15 giugno 1944, la Brigata Risorgimento prenderà parte alla Battaglia del Trasimeno, che si protrarrà fino al 30 giugno prima del definitivo sfondamento delle truppe alleate. Nei primi giorni di combattimento infatti l'azione della Brigata è fondamentale per evitare la controffensiva tedesca, che viene respinta mentre cerca di occupare la posizione strategica del Monte Pausillo. Nel considerare la resistenza si è ricordata quella dei militari che furono uccisi nel drammatico eccidio di Cefalonia dove caddero migliaia di soldati compresi molti ufficiali e lo stesso comandante generale Antonio Gandin, responsabili di essersi opposti all'ordine dei tedeschi di arrendersi, imponendo loro, il disarmo e la consegna delle armi. Tra questi il tenente colonnello capo di stato maggiore della divisione Acqui, Giovanni Battista Fioretti che ha trascorso i suoi anni giovanili a Pozzuolo ed era un ufficiale di carriera che aveva frequentato l'accademia militare ed aveva avuto molti incarichi nelle forze armate. Alcuni anni dopo la morte gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare. Nel comune di Castiglione del Lago nel corso della guerra tra il 1940 e il 1945 ci sono stati centoquarantuno caduti tra i civili, sessanta per operazioni belliche e trentatré uccisioni per rappresaglia. Tra gli eccidi da ricordare quello di Donato Bonci, e altri, di cui si hanno informazioni, avvenuti non per reazione ad un atto ostile nei confronti dei tedeschi, ma perché ribellati, a tentativi di rapina come nel caso di Muffa dove furono fucilate due famiglie contadine (quattro uomini e due donne) di fronte alla propria abitazione o l'episodio accaduto al vocabolo di Settestrade, luogo in cui, il deposito tedesco delle Gazzelle era stato visitato per prelevare oggetti come chiodi, martelli ecc. e nel cercare di catturare i ladri che si erano nascosti, ne seguì un rastrellamento nelle case vicine che portò all'uccisione di due giovani di 15 e 17 anni, a queste vittime, oggi, è intestata la scuola materna di Piana.

Francesco Folcolini

LOTTA ALLA POVERTÀ: LA REGIONE UMBRIA STANZIA 12 MILIONI AD INTEGRAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER L'INCLUSIONE ATTIVA

Sono 6.300 le famiglie interessate

Per integrare il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, al fine di contrastare il fenomeno della povertà e supportare i nuclei familiari più a rischio, previsto dal Governo con la legge di stabilità 2016, la Regione dell'Umbria metterà a disposizione ulteriori dodici milioni di euro. Lo ha deciso, martedì 29 marzo, la Giunta regionale, su proposta del vicepresidente ed assessore alle Politiche sociali Fabio Paparelli. La delibera è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, dalla

presidente Catuscia Marini e dal vicepresidente Fabio Paparelli.

Il Sistema per l'inclusione attiva (Sia), così come approvato a livello nazionale, prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie con minori in condizioni di povertà con un indicatore Isee pari o inferiore a 3.000 euro. Il contributo economico, erogato dall'Inps, è calcolato in base ad una serie di indicatori economici e patrimoniali riferiti al nucleo familiare.

Il contributo, erogato per 12 mesi, viene quantificato su base di 80 euro mensili a

componente del nucleo familiare e va da un minimo di 160 euro per un nucleo familiare formato da due componenti, fino a raggiungere un massimo di 400 euro mensili per un nucleo familiare formato da cinque o più membri.

L'erogazione del sussidio economico è subordinato all'adesione, da parte del richiedente, ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedere al Sia è quindi necessaria una valutazione dei bisogni e la costruzione di un patto con i servizi territoriali, finalizzato al benessere della famiglia.

Ci riserviamo di tornare sull'argomento non appena la Regione avrà definito le modalità per accedere al contributo

VIOLENZA SULLE DONNE



Il Centro socio-culturale "l'Incontro" in collaborazione con la sezione Soci della Coop organizza una serata su

VIOLENZA
CONTRO
LA DONNA

Venerdì 14 ottobre, ore 20,00
sala polivalente del Centro socio-culturale "l'Incontro"

MALATTIE CARDIOVASCOLARI

**Prevenzione e riabilitazione,
stili di vita e corretta alimentazione**

DOMENICA 18 SETTEMBRE ORE 10,00

sala polivalente del Centro socio-culturale "l'Incontro"

Incontro con

Dr.ssa Gabriella Calisti – cardiologa

Dott. Nicola Sacchi – cardiologo

Dr.ssa Deborah Cesaroni – nutrizionista

che risponderanno alle domande dei presenti

L'incontro è organizzato da Associazione Cuor di Leone - Pro Cardiopatici Onlus
in collaborazione con il Centro socio-culturale "l'Incontro"

I 90 ANNI DI MARINA FORTINI

Cara Mamma,
se fino a qui sei arrivata
è perché da tutti sei amata.
La storia è lunga assai,
ma non si può scordare mai.
Marina forte e premurosa
si è dimostrata sempre meravigliosa.
Le domeniche dalla nonna erano gioiose
tutti intorno a tavole festose.
A tutti i pranzi e cene hai cucinato
così tante cerimonie ha onorato.
Hai preso la patente
che alla tua età non era facile per niente.
A "Carramba che sorprese"
hai chiamato lo 'scurotto'
e hai vinto un bel mucchietto.
E ora Marina, nipoti e nipotini
quanti sono 'sti bambini?
Ilaria, Simona, Elisa e Sara.
Giulia la prima pronipote
che viaggiava col pannolino
e sembrava pieno di femmine questo destino,
ma poi ci ha pensato Matteo e Niccolò
ha fermato tutte 'ste donne
e ora addio alle gonne.
Ma poi con qualche bella spinta
ecco Gemma la quinta.
Quando la pausa maschi sembrava terminata,



Giacomo ed Edoardo l'hanno rinnovata.
E ora l'annuncio inaspettato:
Elisa aspetta un altro neonato
e con questo riassunto abbiamo terminato.
Auguriamo a Marina salute pace e serenità
e i cent'anni vogliamo festeggiare.

FESTA DELL'ANZIANO 2016

*Dieci coppie hanno festeggiato le Nozze d'Oro.
Una coppia ha festeggiato i 60 anni di matrimonio*

